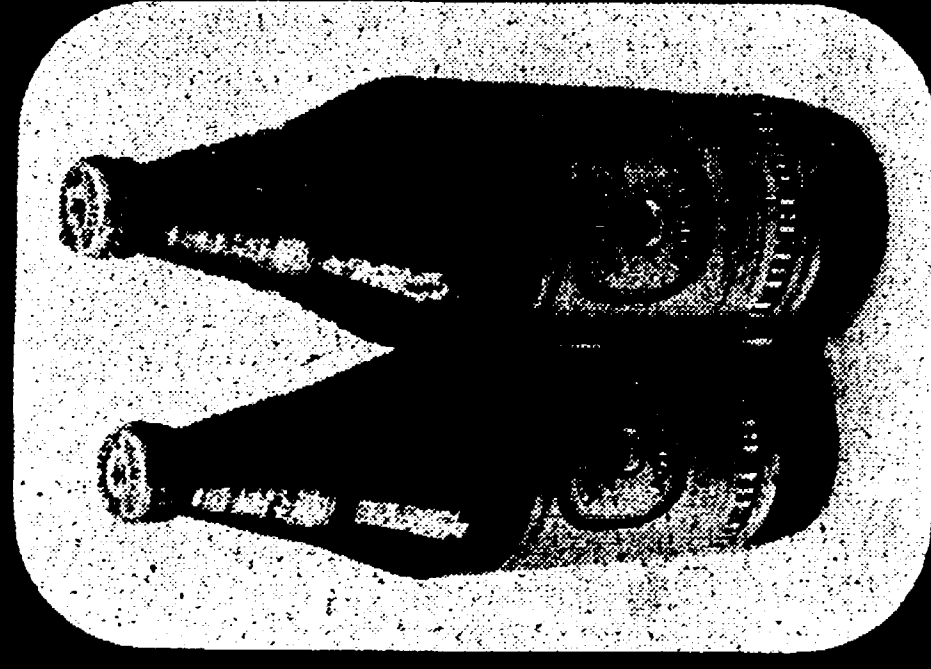
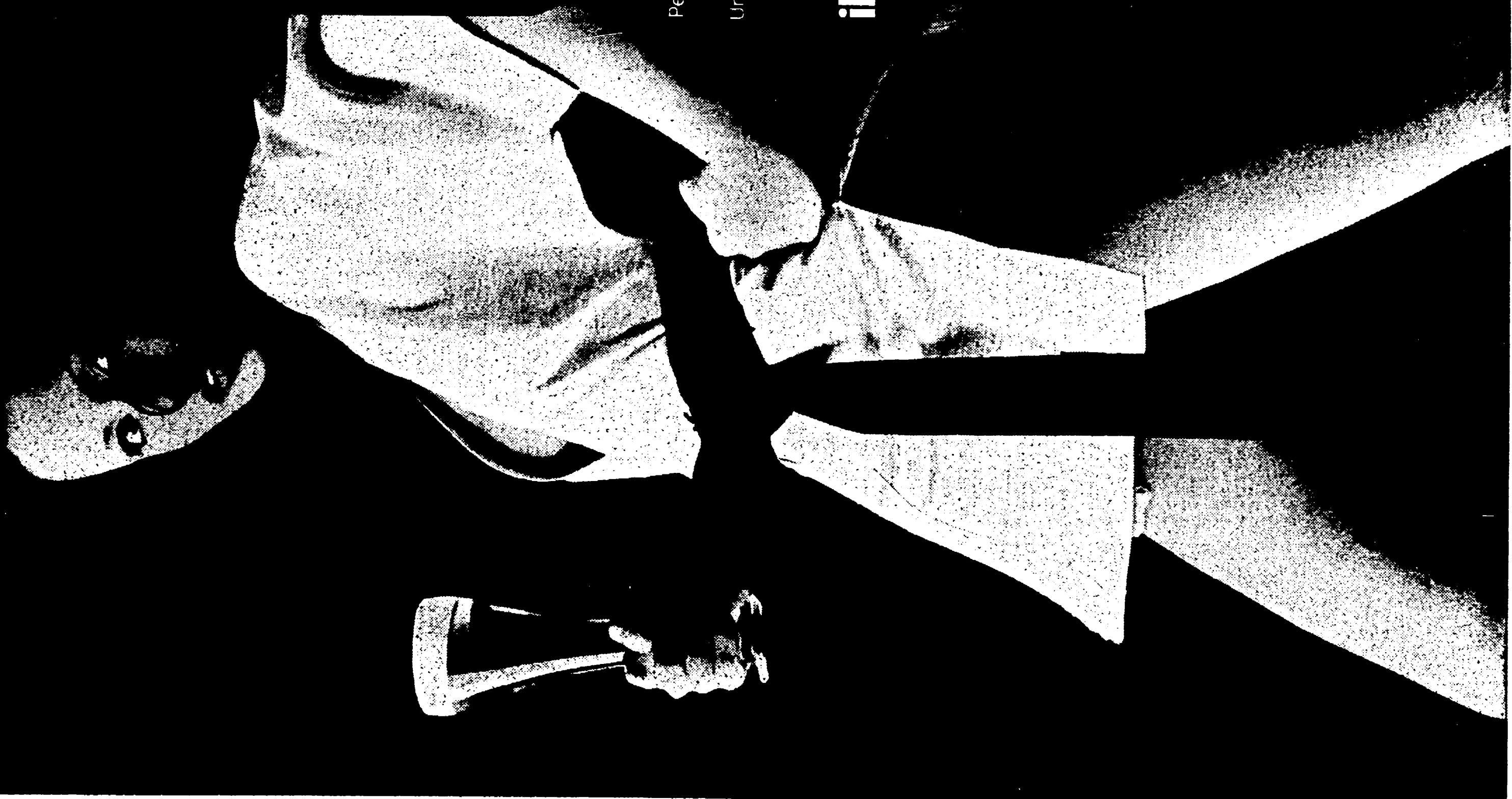


Dreherforte. La Cintura Nera delle birre.



Nuove per voi!
Per riconoscere Dreherforte a prima vista,
due nuove bottiglie senza resa
da 1/2 litro e 2/3 di litro.
Una veste preziosa, esclusiva, per una birra
tutta da gustare, a gradazione più alta.

Dreherforte
il pezzo forte
della Dreher



Ciclismo '73: ancora un anno di marca
L'IRIDE DI GIMONDI
NEL MONDO DI MERCKX



L'Unità
archivia la stagione
ciclistica 1973
con una panoramica
sul passato e uno
sguardo all'avvenire
che ancora una volta
ha incontrato vaste
adesioni e consensi.

GIMONDI
nel mondo
di MERCKX

VENIAMO da un giro altrove
città e paesi d'Italia dove abbi-
mo riassunto un anno di ciclismo
in prospettiva con il 1974. Città e paesi
di Veneto, della Lombardia, dell'Emi-
lia e della Toscana, dove lo sport della
bici ha tratto profitti, dove le
campionate della polizia di Barcellona
sono state le lotte di Gimondi. Forse un can-
sino contro lo strapotere di Merckx
sempre sulla breccia come primo della
classe nonostante la domenica balarada
del Montjuich, ma Gimondi non è un
campione del mondo qualsiasi: Gimon-
di è nel cuore della gente semplice per
il suo modo di esprimersi e di battere
il suo ritmo. Gimondi è un uomo
quello un certo ciclismo. Gimon-
di è un uomo che ha fatto di
sé un campione. Gimondi è un uomo
che si è meritato la medaglia d'oro nel
Mila-Sanremo, il suo
nome è nel libro d'oro di tutte le gran-
di corse: ecco perché hanno incorri-
ato quel momento, quella volta del
2 settembre sulla collina spagnola.

**Il bisogno di uscire
dal cerchio che soffoca**

Costa hanno lasciato intranese buo-
ne possibilità. E la gloriosa estate di
Gibi Baronecchi, il doppio trionfo sul
e ad un mal di denti. Merckx si ritie-
ne giustamente defraudato: il « Lom-
bardia » l'ha vinto con le sue gambe e
non per il beneficio dello scaroppo, e
non per il bisogno di uscire dal cer-
chio che soffoca. Merckx è un uomo
che si è meritato la medaglia d'oro nel
Mila-Sanremo, il suo
nome è nel libro d'oro di tutte le gran-
di corse: ecco perché hanno incorri-
ato quel momento, quella volta del
2 settembre sulla collina spagnola.

Il calendario. Le gare invece di di-
minuire, aumentano, pur essendo per
maggioranza d'accordo (a parole) per
un tapino. E la stagione comincerà sol-
to la pioggia e la neve di febbraio.
Ma perché le persone di buonsenso
non s'oppongono a queste follie? Per-
ché i Leitarie e i Torriani comandano
a piacimento? Perché Rodoni rimane
a maestri? Perché si è azzardato, per-
ché mai il ciclismo ha conosciuto un
tesa a cambiare le strutture.

Già, nuove strutture e orizzonti più
ampi. La Polonia che non aveva mai
vinto un titolo mondiale e rientra dalla
Spagna con la miglior pagella (tre me-
daglie d'oro), l'Unione Sovietica, la
Cecoslovacchia, la R.D.T. /anno paura
ai gruppi sportivi. L'U.C.I. ammette i
confronti misti (professionisti e dilettanti)
e potrebbe immaginare quasi pro-
fessori e dilettanti. Gimondi ha perso
il Giro d'Italia con l'intervento delle cit-
tà rappresentative. La porta sembrava
aperta, ma quando una di queste rap-
presentative (l'Unione Sovietica) ha
accettato l'invito di partecipare al Giro
di Catalogna, i gruppi sportivi, i padro-
ni, hanno detto di no. Una sciocca
paura di perdere un modo di non ve-
dere un modo di non vedere, ma non
carne che il ciclismo ha bisogno di
spazio.

Aggiornarsi significa progredire.
anche i sordi denno incedere.

Gino Sala